

Verbale n. 61

Il giorno 14 dicembre 2017, alle ore 10.30, il Collegio dei Revisori dei conti si riunisce presso l'Aula Ligure, via Balbi 5, Genova.

Sono presenti:

dott. Francesco Paolo Romanelli	presidente del Collegio
dott.ssa Germana Giancola	componente effettiva
rag. Gianfranco Gallinotti	componente supplente

Il dott. Mauro Garofalo, componente effettivo, è assente giustificato.

La dott.ssa Claudia Vaccarezza è incaricata dell'assistenza e della verbalizzazione.

Esame delle proposte di delibera del CdA del 20 dicembre 2017

4) "Bilancio unico di Ateneo di previsione 2018 autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale e Bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2018/2020"

Il Collegio esamina lo schema di bilancio in oggetto, redatto in conformità alla normativa recata dalla Legge n. 240/2010, dal D.lgs n. 18/2012, dal D.I. n. 19/2014, dal D.I. n. 925/2015 e dal D.I. dell'8 giugno 2017, che si compone dei seguenti documenti:

- bilancio unico di ateneo autorizzatorio annuale, a sua volta distinto in budget economico e budget degli investimenti, con la relativa nota illustrativa;
- piano dei conti sulla cui base sono allocate le previsioni di costo e di ricavo nonché di investimento;
- bilancio unico di ateneo di previsione triennale 2018/2020, con relativa nota illustrativa;
- elenco annuale dei lavori 2018 e programma triennale opere pubbliche 2018/20, con relativa nota esplicativa.

Nel corso della seduta vengono invitate per fornire alcuni chiarimenti, in particolare in relazione agli appostamenti di cui alle voci "Proventi per la didattica" ed "Altri costi", la dott.ssa Monica Causa, dirigente dell'Area risorse e bilancio, la sig.ra Luisa Piano e la dott.ssa Patrizia Damonte, funzionari del Servizio bilancio. All'esito delle informazioni acquisite, il Collegio osserva quanto segue.

Innanzitutto, si evidenzia che, anche per il prossimo esercizio, non vengono sottoposti ad approvazione il prospetto contenente il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 18/2012, né il prospetto contenente la classificazione complessiva della spesa per missioni e programmi di cui al successivo art. 4 del medesimo decreto legislativo.

Il Collegio invita, per il futuro, l'Amministrazione a conformarsi al dettato normativo, che prescrive la redazione di detti documenti contestualmente al bilancio unico di Ateneo annuale autorizzatorio (cfr. rispettivamente art. 5, comma 1, ed art. 4, comma 1 del richiamato D.lgs n. 18/2012)



L'equilibrio di bilancio viene sostanzialmente assicurato mediante una consistente riduzione (pari a circa 6 milioni di euro) dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, a fronte di un leggero incremento, pari a circa 500 mila euro, dei proventi (303,2 milioni di euro circa rispetto ai 302,7 milioni di euro circa del 2017), nonché dell'utilizzo di una quota del patrimonio libero, ancorché in misura cospicuamente inferiore (7,2 milioni di euro circa) rispetto a quella utilizzata nello scorso esercizio (14,4 milioni di euro circa), in conseguenza della sopra richiamata contrazione dei costi operativi.

Con riguardo ai proventi, il Collegio, mentre ritiene adeguatamente motivata nella Relazione illustrativa la previsione di aumento di quelli rivenienti da contributi da parte del MIUR (tra i quali, principalmente, il FFO) e degli altri Ministeri, nonché di quelli erogati dalla Regione, evidenzia come, risultati, al contrario, priva di alcuna, seppur minima, spiegazione della previsione in aumento dei proventi da "ricerche commissionate e trasferimento tecnologico" e quelli da "ricerche con finanziamenti competitivi" (ammontanti nel complesso ad oltre 1,5 milioni di euro).

La Relazione illustrativa andrebbe pertanto opportunamente integrata sul punto.

Il Collegio evidenzia, inoltre che alla previsione, nella suddetta misura di 303,2 milioni di euro, dei proventi complessivi, concorre, tra le altre poste, la riduzione, pari ad 1 milione di euro circa, dei "Proventi per la didattica" e, più in particolare, dell'ammontare della contribuzione studentesca da parte degli iscritti ai corsi di laurea (che, nella parte introduttiva della Relazione illustrativa, viene stimata in 38 milioni di euro circa, a fronte dei 39 milioni circa dell'esercizio precedente), in conseguenza dell'adozione delle nuove modalità di calcolo e di pagamento introdotte dalla Legge n. 232/2016.

In proposito, il Collegio non può esimersi dall'evidenziare che tale previsto decremento di proventi propri - seppur condivisibile, in quanto improntato al principio di prudenzialità - potrebbe rivelarsi di entità maggiore (anche in misura non esigua), stante l'elevato ed oggettivo grado di incertezza nella stima del gettito effettivo a causa delle predette nuove modalità di calcolo (come ben spiegato nella medesima parte introduttiva della relazione illustrativa).

Si invita, pertanto, l'Amministrazione a monitorare con particolare attenzione, nell'arco del 2018, gli effettivi ricavi derivanti dalla contribuzione studentesca, al fine di evitare possibili squilibri di bilancio.

Con riferimento ai costi, il Collegio rileva che quelli per il personale diminuiscono, complessivamente, di circa 2,6 milioni di euro, in conseguenza, essenzialmente, dei minori oneri stipendiali (pari a circa 3,8 milioni) relativi ai docenti di ruolo e ai ricercatori a tempo indeterminato (a seguito delle cessazioni del periodo e delle minori assunzioni previste), che sono stati parzialmente compensati dai maggiori costi stipendiali per gli assegnisti di ricerca e i collaboratori, con un decremento totale, riferito alla componente dedicata alla ricerca e alla didattica, pari a 2,4 milioni circa.

Diminuiscono pure, benché in misura decisamente inferiore (- € 173.000) i costi del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo per effetto, anche in questo caso, delle cessazioni del periodo e delle minori assunzioni (- € 814.000 circa); tali minori costi sono stati parzialmente compensati dal maggior onere relativo ai sussidi al personale tecnico amministrativo (€ 340.001) riconducibile alla copertura della quota 2018 del costo per la



stipula della polizza sanitaria in favore dei dipendenti e lo stanziamento (€ 200.000) previsto dall'Area conservazione edilizia a copertura degli incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 del D.lgs n. 50/2016.

A tal ultimo riguardo, il Collegio, richiamando quanto già osservato con proprio verbale n. 58/2017, rappresenta che tale incentivo non è suscettibile di distribuzione tra il personale interessato, sino a quando non sarà adottato il relativo regolamento, nei termini previsti dal medesimo art. 113.

Nell'occasione, Il Collegio ribadisce la richiesta (già formulata nella stessa occasione) di far conoscere se, successivamente all'entrata in vigore del D.lgs. n. 50/2016, siano stati ripartiti ed erogati emolumenti a tale titolo da parte dell'Area conservazione edilizia, essendosi accertato direttamente presso l'altra Area interessata (Sviluppo Edilizio), a seguito della verifica effettuata in data 23 novembre u.s., che tale incentivo è stato (e rimane tuttora) congelato, in attesa dell'adozione del suddetto Regolamento.

Con riguardo ai costi della gestione corrente, il Collegio rileva che essi diminuiscono complessivamente di 3,9 milioni di euro circa in conseguenza, essenzialmente, del mancato appostamento, nei pertinenti centri di costo relativi alle strutture dipartimentali, della somma complessiva di 8,7 milioni di euro ad essi pertinente, in applicazione degli "indirizzi generali per il bilancio di previsione 2018/2020", per l'attuazione dei Progetti di Ricerca di Ateneo (2,5 milioni di euro) e a titolo di quota parte della contribuzione studentesca (6,2 milioni di euro).

Si segnalano, qui di seguito, le voci di costo interessate, sotto un profilo strettamente contabile, dalle maggiori decurtazioni:

- "Costi per sostegno agli studenti": - 2,7 milioni di euro;
- "Costi per godimento di beni di terzi": - € 734.000 circa;
- "Altri costi": - € 3,6 milioni circa.

Con particolare riferimento a quest'ultima voce di costo, di notevole entità (€ 24 milioni di euro circa, a fronte dei 27,7 milioni di euro circa dell'esercizio precedente) il Collegio rileva che essa è dettagliata nella tabella 12 della Relazione illustrativa.

Sennonché, mentre per le prime sotto-voci inserite in tale tabella (da "Imposte e tasse" a "Accertamenti sanitari resi necessari per l'attività lavorativa per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica") la natura del costo è chiara ed immediatamente intellegibile, altrettanto non può dirsi per le restanti sotto-voci (da "Contribuzione studentesca in attesa di allocazione" sino alla fine), non rivelandosi al riguardo sufficienti le poche e scarse informazioni fornite in calce.

La descritta situazione, non consente, pertanto, al Collegio di esprimere alcuna valutazione su detta rilevante posta di bilancio.

Nonostante i funzionari dell'Area risorse e bilancio abbiano spiegato sommariamente la composizione e la natura di suddetti costi, il Collegio, al fine di assicurare la maggiore comprensibilità del bilancio (tanto più ove si consideri l'elevato ammontare di alcune delle segnalate sotto-voci) ritiene necessario che la Relazione illustrativa venga opportunamente integrata con l'indicazione, per ciascuna di esse, dei motivi per i quali sono state incluse nella voce residuale "altri costi", nonché della loro analitica composizione.



Il budget degli investimenti espone le spese in conto capitale che si prevede di effettuare nel 2018. La spesa relativa, pari a circa € 6,2 milioni (+ € 1,2 milioni rispetto al 2017), trova copertura, quanto a 1,1 milioni di euro, in contributi da parte di terzi e, quanto alla parte rimanente, a risorse di bilancio.

Il Collegio effettuerà l'effettivo riscontro del rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica in sede di esame del bilancio di esercizio 2017.

Con riguardo, infine, al bilancio di previsione triennale, che ha natura programmatica, si evidenzia che esso espone un disavanzo crescente nel periodo di riferimento e, conseguentemente, un correlato maggior ricorso al patrimonio libero per la copertura dello stesso.

Osserva il Collegio che tale previsione, per quanto basata prudenzialmente su una pessimistica stima decrescente dell'entità del FFO nei futuri esercizi, nondimeno impone un'attenta ed oculata gestione sul fronte delle spese comprimibili, allo scopo di evitare squilibri gestionali in caso di progressivo esaurimento del patrimonio libero per effetto di eventuali mancate realizzazioni di utili di esercizio.

La seduta è tolta alle ore 20.30.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Francesco Paolo Romanelli

Dott.ssa Germana Giancola

Rag. Gianfranco Gallinotti

